

Rottura delle trattative con Federdistribuzione. I sindacati di categoria proclamano lo sciopero

Pubblicato: Giovedì 28 Marzo 2024



Le trattative per il rinnovo del contratto collettivo nazionale **Federdistribuzione Dmo** (distribuzione moderna organizzata) si sono interrotte e il sindacato di categoria, **Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uil Tucs**, ha indetto per **sabato 30 marzo** uno sciopero per l'intero turno giornaliero per tutto il personale dipendente delle imprese che applicano quel contratto. Nel corso della giornata di mobilitazione si realizzeranno dei **flash mob** nei pressi dei punti vendita delle imprese più rappresentative nell'ambito di ciascuna provincia, nonché delle **manifestazioni estemporanee** nei casi in cui i sindacati territoriali dovessero promuoverle.

UN'ATTESA LUNGA

L'ultimo rinnovo del contratto di **Federdistribuzione** risale al 19 dicembre del 2018. In quell'occasione arrivò con un ritardo di 45 mesi dalla firma del **contratto collettivo nazionale Tds** (Terziario, distribuzione e servizi) di **Confcommercio**. In una nota stampa le segreterie nazionali di **Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uil Tucs** sottolineano che dalla scadenza dell'ultimo contratto sottoscritto da Federdistribuzione sono trascorsi ormai **51 mesi**, troppi per una categoria di lavoratori dipendenti che «l'associazione datoriale ha irresponsabilmente abbandonato alle prese con una dinamica inflazionistica che ha messo a dura prova la tenuta dei loro redditi».

PER IL SINDACATO SONO PRETESE IRREALISTICHE

I sindacati di categoria, in una nota stampa, attribuiscono a **Federdidistribuzione** la volontà di aver fatto naufragare una già complessa negoziazione avanzando «una **serie di pretese irrealistiche** dirette a sabotare diritti e garanzie attualmente contenute nel contratto collettivo nazionale» tra cui: «l'introduzione di una **flessibilità incontrollata e generalizzata** con contratti a termine di durata indeterminata ; lo smembramento del sistema di classificazione del personale con l'attribuzione dell'addetto alle operazioni ausiliarie alla vendita a mansioni inferiori quali la pulizia delle aree di vendita e servizi; l'azzeramento di ogni dignità professionale con il solo inquadramento di chi ha la responsabilità di interi formati commerciali complessi; la creazione di una “nuova” mansione adibita alla movimentazione delle merci trascinandola verso il quinto livello e svuotando l'attuale previsione al quarto livello, al solo fine di far risparmiare le imprese sulla pelle dei lavoratori».

Lo sciopero non coinvolge i lavoratori dipendenti delle aziende aderenti al contratto Confindustria Tds (Terziario, distribuzione e servizi) da poco rinnovato, tra le quali c'è Tigros.

Rinnovato il contratto nazionale del commercio: 240 euro di aumento in busta paga

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it